



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI  
RIPRESA E RESILIENZA

*M* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
ex Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

R.F.I. S.p.A.  
Direzione Investimenti Area Centro  
[rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it)

Italferr S.p.A.  
[italferr.ambiente@legalmail.it](mailto:italferr.ambiente@legalmail.it)

*e. p. o.* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Ancona e Pesaro-Urbino  
[mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it)

Regione Marche  
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione  
civile. Direzione Ambiente e risorse idriche. Settore  
Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)  
PF Urbanistica, Paesaggio e Informazioni territoriali  
[regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it](mailto:regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it)

*Oggetto:* [ID: 8134] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara. Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico). Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.. CUP J21J05000000001.

*Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006*

Si fa seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) prot. 34857 del 18/03/2022 con la quale è stata dichiarata procedibile l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla società R.F.I. S.p.A per l'opera denominata "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara. Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico)".

Al riguardo, vista e considerata la documentazione depositata sul sito web dedicato del Ministero della transizione ecologica al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8461/12482>, e che ai fini dei tempi procurali è da considerarsi il malfunzionamento del portale valutazioni ambientali del MiTE a partire dal 5 aprile 2022 ancora non ripristinato, si rappresenta quanto segue come osservazioni e richieste di integrazioni del Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR ai fini della comunicazione di cui all'art. 24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006.

CONSIDERATO che il progetto in argomento interessa principalmente la valle del fiume Esino e consiste nel potenziamento infrastrutturale della tratta ferroviaria Orte - Falconara (Lotto 2) con il Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico), il cui inizio è posto in corrispondenza al km 237+589 della

1/7



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
Email: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it)

27/04/2022

linea storica e termina al km 246+958 della medesima linea, presenta uno sviluppo complessivo pari a circa 8,9 km di cui circa 7 km in completa variante e la restante parte in stretto affiancamento; sono previsti circa 5 km in galleria mentre per la parte restante è presente un'alternanza di rilevati e trincee e alcuni tratti in viadotto; sono previsti, inoltre, interventi di realizzazione della nuova stazione di Genga e di adeguamento della stazione di Serra San Quirico;

RICHIAMATO il parere n. 2/2022 del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici rilasciato nell'adunanza dello 24/02/2022 sul progetto in questione, e quanto contenuto nella sezione 2.6 "Aspetti paesaggistici, archeologici e dei beni culturali", in particolare le considerazioni conclusive e le prescrizioni, sia sul PFTE che nei successivi livelli progettuali, ai fini alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. 493 del 25/03/2022 ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino territorialmente competente le proprie valutazioni in merito al progetto in questione e che quest'ultima ha trasmesso le proprie valutazioni con nota prot. 4205 dell'11/04/2022;

CONSIDERATO che, come rilevato anche dalla competente Soprintendenza ABAP, l'opera interessa ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e con presenza di beni culturali di seguito riportati:

Beni di valore storico-architettonico (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004):

- Abbazia di San Vittore delle Chiuse, Genga (AN), D.M. del 06/07/1916
- Zona di Rispetto alla Chiesa di San Vittore alle Chiuse, D.M. del 30/11/1964 aggiornato il 10/12/1965 e il 15/01/1972;
- Chiesa di Santa Maria di Loreto, Serra San Quirico (AN), sottoposta a tutela *ope legis*;
- diversi manufatti tecnici storici sottoposti a tutela *ope legis*, quali tombini, ponticelli, gallerie che ricadono nell'area su cui insiste l'opera;

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

- Valle del Fiume Esino, D.M. 31.07.1985
- Gola della Rossa, D.M. del 11/09/1974 ampliato con D.M. del 31/07/1985 ("Gola della Rossa" in quanto il notevole interesse pubblico è stato individuato in una più ampia area della Gola della Rossa)
- Valle del Sentino e Gola di Frasassi, D.M. del 12/10/1962
- Complesso speleologico Grotte Frasassi, D.P.G.R.M. n. 27 del 11/02/1998
- Vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, del D.Lgs. n. 42/2004, comma 1, lettere c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua, f) parchi e le riserve nazionali o regionali, g) boschi e foreste;

Beni Archeologici

- il tracciato di progetto intercetta parzialmente l'area sottoposta a tutela diretta in località Cava Romita/Gola della Rossa (giacimento paleolitico), comune di Fabriano (AN), di cui al D.M. 16/05/1979, recepito in Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche quale AA029; F. 1, part. 32p.;
- alcune aree sottoposte a tutela diretta tangenziali o in prossimità del tracciato di progetto, già cartografate nella documentazione prodotta ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico:
  - i) località Fosso Mergaroni (giacimento paleolitico), comune di Serra San Quirico (AN), di cui al D.M. 01/08/1985, recepito in PPAR Marche quale AA064; F. 32, part. 29p;
  - ii) località Frasassi/San Vittore alle Chiuse (insediamento di età romana), comune di Genga (AN), di cui al decreto S.R. 131 del 29/07/2015; F. 65, part. 9/20/74;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica si evidenzia che l'area interessata dal progetto ha un elevato valore per i caratteri ambientali e paesaggistici, nonché per la presenza di beni culturali e di interrelazioni che ne hanno strutturato nel tempo il mosaico paesaggistico e i valori storico-culturali, aspetti tutelati con gli specifici decreti di vincolo sopra richiamati e di cui di seguito si riportano alcuni estratti:

- D.M. 31.07.1985 - Valle del Fiume Esino che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: "(...) *Notevole interesse perché la zona in esame risulta costituita da ambienti che presentano andamenti orografici, aspetti vegetazionali e insediamenti umani specifici. La fascia collinare e altocollinare della valle risulta caratterizzata da rilievi di ridotta altitudine nelle cui parti sommitali si sono sviluppati insediamenti umani fin dalla preistoria. Tali centri localizzati sulle colline in ambo i lati del fiume, costituiscono ancora oggi una rete di insediamenti che caratterizzano in maniera determinante il paesaggio della valle. Tipico della configurazione orografica marchigiana l'Esino, come il Foglia, il Potenza, il Chienti, il Tronto presenta un corso autonomo che caratterizza la valle omonima fino allo sbocco a mare al contrario di*



quanto avviene nel versante appenninico opposto, dove tutti i corsi d'acqua, confluiscono nel Tevere. Rappresenta un brano esemplare del paesaggio vallivo e collinare della regione con rilievi di ridotta altitudine alternati a valli di piccole dimensioni nelle quali intensa risulta essere l'attività agricola. Il paesaggio risulta figurativamente caratterizzato in maniera determinante da una moltitudine di piccoli fondi agrari, ciascuno con proprie dimensioni e geometrie determinate dalla diffusa conduzione mezzadrile (...);

- D.M. del 11/09/1974 – Gola della Rossa che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni “(...) riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di zona montana particolarmente aspra e suggestiva ove il fiume Esino scorre in una pittoresca e profonda gola denominata Gola della Rossa che caratterizza un paesaggio impervio ricoperto dalla primitiva flora naturale (biotopo), costituente quadri naturali di notevole bellezza pubblicamente godibile lungo la strada statale 76 della Val d'Esino, comprendente inoltre grotte naturali carsiche di importanza nazionale (...)”; ampliato poi con D.M. del 31/07/1985 - “Gola della Rossa” in quanto il notevole interesse pubblico è stato individuato in una più ampia zona della Gola della Rossa poiché “(...) elemento maggiormente caratterizzante è costituito dall'estrema omogeneità sia degli aspetti geomorfologici propri del suo territorio sia delle particolarità fitologiche e vegetazionali presenti. La sequenza di rilievi montuosi alternativi a vallecole o separati tra loro da profonde gole solcate da fiumi o torrenti, determina al suo interno una identificazione di ambiti spaziali contigui, equivalenti ed intimamente correlati tra di loro, i quali costituiscono un sistema definito e perfettamente omogeneo. (...) Spiccate caratteristiche di omogeneità si riscontrano anche nella continua diffusione della coltre vegetazionale, estremamente varia ma prevalentemente a carattere boschivo, che (...) riveste talvolta un elevatissimo interesse scientifico per l'estrema varietà e la rarità di talune specie di cui queste stazioni rappresentano le uniche superstiti in tutta la penisola. La presenza umana riferibile ad epoca assai remota, si è comunque dimostrata, in questa fascia del territorio, meno rilevante e meno condizionante che altrove; quale fattore fisicamente, integrante nei processi storico-evolutivi subiti dal territorio, questa presenza assume un preciso ed imprescindibile significato culturale oltre che storico. La contemporanea esistenza di episodi legati alla storia culturale del territorio, di ambiti naturali di particolare interesse scientifico, il carattere profondamente omogeneo e continuo e la estesa integrità del territorio, il suo indubbio valore paesaggistico legato alla struttura fisica ed ai suoi caratteri morfologici e figurativi, conferiscono all'insieme un carattere unico e inscindibile ed una rilevanza tale da richiedere l'attuazione di un opportuno intervento di tutela. (...)”;
- D.M. del 12/10/1962 – Valle del Sentino e Gola di Frasassi che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni “(...) La valle del Sentino sita nel territorio del comune di Genga, comunemente nota sotto la denominazione di “Gola di Frasassi” che va dall'imboccatura della valle, comprendente anche l'Abbazia di S. Vittore ed i terreni circostanti, sino al “Piomello” ed al crinale del Monte Giugno al crinale del Monte Val Montagnana, è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, sia dal punto di vista geologico e naturale che dal punto di vista paesistico e panoramico, costituisce un insieme di non comune bellezza e particolare attrattiva (...)”;
- D.P.G.R.M. n. 27 del 11/02/1998 – “Complesso speleologico Grotte Frasassi” che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni “(...) di eccezionale valore naturalistico, quale singolarità geologica di interesse e rilevanza internazionale (...)”

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, nel proprio parere endoprocedimentale sopra richiamato, condividendo quanto già rilevato per tali aspetti nel parere del Comitato Speciale del CSLP n. 2/2022, ha in particolare evidenziato “l'esigenza di approfondire e verificare ulteriori ottimizzazioni del tracciato laddove si sono rilevate le maggiori criticità (ad esempio nella stazione di Genga, negli attraversamenti della Gola della Rossa o in corrispondenza del viadotto di Pontechiaradovo nella vallata fra le frazioni di Falcioni, Pontechiaradovo, Palombare e Mogiano) analizzando soluzioni che scaturiscano da una adeguata valutazione di compatibilità con i caratteri e i valori dell'ambito paesaggistico di riferimento così come ampiamente rappresentati nei decreti di vincolo ex art. 136”;

CONSIDERATO inoltre che per quanto attiene alla tutela del patrimonio culturale, la medesima Soprintendenza ABAP ha evidenziato la necessità di “approfondire quelle parti di territorio di particolare pregio paesaggistico, naturale e/o caratterizzato dalla presenza di beni storico-architettonici, soprattutto laddove la creazione delle infrastrutture determinerebbe significative trasformazioni dei luoghi. Dovranno essere redatte cartografie a scale adeguate dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.LGS. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di escludere potenziali impatti significativi di tipo diretto e/o indiretto. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno “Studio dei principali bacini e corridoi visivi”, con la produzione di maggiori “fotoinserti”. Detta misura potrà consentire di effettuare delle valutazioni tra le possibili “alternative” progettuali e di definire le più idonee misure di mitigazione. Risulta imprescindibile la presentazione di un adeguato progetto di recupero e/o ripristino ambientale dei tracciati esistenti e di tutti gli elementi che caratterizzano e qualificano i differenti ambiti attraversati. Dovrà, inoltre, essere assicurata la gestione ed il controllo delle dinamiche di trasformazione del contesto paesaggistico interessato, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento di tutte le opere, comprese quelle di ripristino ambientale, in relazione alla migliore mitigazione/integrazione paesaggistica finale”;



CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, come riportato nella suddetta nota, la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, valutata la documentazione archeologica predisposta dalla Società RFI ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, ha ritenuto necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c.8 e ss. del citato art. 25, del D.Lgs. 50/2016, e ha approvato il piano di indagini non invasive proposto con un parere favorevole condizionato dalla previsione di ulteriori carotaggi nelle aree a rischio archeologico alto non accessibili per l'esecuzione delle prospezioni georadar, rimandando alle risultanze di queste indagini preventive l'ulteriore espressione dell'Ufficio;

CONSIDERATO che, in materia di tutela archeologica, il competente Servizio II della Direzione Generale ABAP, con nota prot. 666 del 14/04/2022, ha comunicato quanto segue:

«Con riferimento alla procedura in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 4205 del'11.02.22 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica, ricordando che «il tracciato in progetto intercetta parzialmente l'area sottoposta a tutela diretta individuata in località Cava Romita/Gola della Rossa (giacimento paleolitico), comune di Fabriano, di cui al D.M. 16/05/1979, recepito in PPAR-Marche quale AA029; F. 1, part. 32p» e che in prossimità del tracciato medesimo sono presenti aree archeologiche (giacimento paleolitico in loc. Fosso Mergaroni, comune di Serra San Quirico, di cui al D.M. 01/08/1985, recepito in PPAR-Marche quale AA064; F. 32, part. 29p; insediamento di età romana in loc. Frasassi/San Vittore alle Chiuse, comune di Genga, di cui al decreto S.R. 131 del 29/07/2015; F. 65, part. 9/20/74), peraltro già cartografate nella documentazione prodotta ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, la Soprintendenza ribadisce il precedente parere con il quale chiedeva di procedere all'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Facendo inoltre presente che è stato «approvato il piano indagini elaborato [da RFI], esprimendo al riguardo un parere favorevole condizionato dalla previsione di ulteriori carotaggi nelle aree a rischio archeologico alto non accessibili per l'esecuzione delle prospezioni georadar», la SABAP demanda «alla consegna delle risultanze delle sopra citate indagini preventive l'ulteriore espressione» dell'Ufficio.

Preso atto delle motivazioni espresse dalla Soprintendenza territoriale, peraltro sulla base delle considerazioni contenute nel parere n. 02/2022 del Consiglio Superiore dei LL.PP., si concorda con la necessità di subordinare il parere definitivo ai risultati delle indagini richieste, all'esito delle quali il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà essere modificato e ottimizzato, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri), in base alle risultanze delle suddette indagini, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino nell'ambito della medesima procedura.

Si specifica infatti che, dal momento che la Soprintendenza territorialmente competente ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi a permettere a questa Amministrazione di rendere il parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Tuttavia, considerata la complessità dell'opera in progetto, questa Amministrazione si riserva la facoltà di semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, posticipando ad un momento successivo all'emissione del parere di competenza l'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione in aree che non siano direttamente interferite dalle opere, purché le indagini svolte abbiano permesso di accertare l'assenza o la presenza di depositi archeologici nonché la tipologia, l'estensione e le quote di giacitura (minime e massime) di quelli individuati.

Resta fermo che, come previsto dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, «le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4» del medesimo art. 44.»

CONSIDERATO che il progetto prevede anche demolizioni di manufatti tutelati *ope legis*, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs 42/2004, si ribadisce che solo a seguito di procedimento di verifica dell'interesse culturale, e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo, si potrà procedere alla demolizione. Nei casi in cui la verifica abbia esito positivo, si ribadisce che la demolizione di beni culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n.



42/2004, deve essere autorizzata dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale ex art. 47, lett. d) del DPCM 169/2019, insediata presso il Segretariato regionale competente per territorio;

**Tanto sopra considerato, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ritiene necessario chiedere i seguenti approfondimenti e integrazioni, che ricomprendono quanto necessario nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e l'integrazione alla Relazione Paesaggistica e relativi elaborati cartografici ai sensi di quanto disposto dal comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006:**

Per quanto attiene agli aspetti di tutela del paesaggio dei beni culturali

1. Approfondimento e verifica di ulteriori alternative di progetto, in particolare dove si sono rilevate le maggiori criticità: nella stazione di Genga, negli attraversamenti della Gola della Rossa, in corrispondenza del viadotto di Pontechiaradovo, nella vallata fra le frazioni di Falcioni, Pontechiaradovo, Palombare e Mogiano. Dovranno essere analizzate ottimizzazioni di tracciato e soluzioni progettuali che scaturiscano da una adeguata valutazione di compatibilità con i caratteri e i valori dell'ambito paesaggistico di riferimento in particolare con riferimento ai valori rappresentati nei decreti di vincolo ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e dei decreti di tutela del patrimonio culturale. A tal fine dovranno essere redatte cartografie a scale adeguate dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.Lgs. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di verificare i potenziali impatti significativi di tipo diretto e/o indiretto. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno "Studio dei principali bacini e corridoi visivi", con la produzione di maggiori "fotoinserimenti". Detta misura potrà consentire di effettuare delle valutazioni tra le possibili "alternative" progettuali e di definire le più idonee misure di mitigazione.
2. Approfondimento progettuale per il tratto di ferrovia ricompreso tra la stazione di Genga e l'area della Gola della Rossa che possa minimizzare gli impatti sul contesto paesaggistico attraversato e sul patrimonio culturale presente. A tal fine si evidenzia che risultano di significativo impatto i viadotti VI02 e VI03 rispettivamente all'altezza della frazione di Palombare e all'altezza della Gola della Rossa. Per il viadotto VI02 si evidenzia che il tracciato in progetto si frappone tra il tracciato storico della ferrovia, che attraversa il fiume Esino con un viadotto in muratura ad arcate, e il nucleo storico di Palombare, interferendo in maniera significativa da un punto di vista visuale e anche con la trama delle colture lungo la piana alluvionale dell'ansa del fiume Esino. Anche per il viadotto VI03 si evidenzia un forte impatto paesaggistico rispetto ai valori e caratteri tutelati, considerato che si colloca nel tratto della Gola della Rossa, prevede il superamento di tutta l'area del fiume Esino che scorre tra i due versanti rocciosi e interseca la via storica Clementina.
3. Approfondimento progettuale della soluzione per la nuova viabilità NV07 (Ricucitura SP76 - via Clementina) la quale appare essere un intervento di forte impatto paesaggistico, per dimensioni, tipologia e materiali, la cui estensione e conformazione è estranea alla trama della viabilità del contesto più storicizzato di Serra S. Quirico. Si chiede, pertanto, di elaborare una differente soluzione progettuale che possa risolvere l'attraversamento della ferrovia con un minore impatto visivo, un limitato consumo di suolo, e possibilmente sfruttando i tracciati viari esistenti.
4. Approfondimento dell'intervento della nuova stazione di Genga che consideri un'area di studio più ampia che ricomprenda anche la vecchia stazione di Genga e il tracciato ferroviario della linea storia in dismissione, nonché l'area fluviale del fiume Esino limitrofa e le aree boscate che circondano l'area della nuova stazione. Si chiede inoltre un approfondimento progettuale delle scelte planimetriche, dimensionali e materiche, e modifiche e ottimizzazioni progettuali che possano rendere il progetto coerente con il sistema delle tutele dell'area, valorizzando le connessioni ecologiche e visuali, e migliorando l'inserimento paesaggistico. Dovranno pertanto essere evitati tracciati viari ad anello che circondando l'area della stazione non ne favoriscono la connessione e l'inserimento nel contesto paesaggistico interessato. Per la verifica dell'inserimento paesaggistico dovranno essere sviluppati ulteriori fotoinserimenti sia dalle aree circostanti, comprese viste dall'area di progetto verso l'area circostante, dall'area della vecchia stazione e del tracciato storico, dai percorsi turistici dell'area boscata limitrofa e da ogni altro punto in cui l'area risulta visibile.
5. Predisposizione di un adeguato progetto di recupero e/o ripristino ambientale dei tracciati esistenti in dismissione e di tutti gli elementi che caratterizzano e qualificano i differenti ambiti attraversati. A tal fine si chiede di sviluppare un approfondimento della linea storica, considerando e descrivendo tutti gli elementi

5/7



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
Email: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it

27/04/2022

significativi ai fini di una proposta di recupero e valorizzazione. Dovranno essere considerate le strutture storiche esistenti, come i ponti in muratura e altri manufatti minori, le qualità dei differenti ambiti attraversati, e verificati i tratti in cui il progetto della nuova linea corre in stretta vicinanza con quella storica e dove si intersecano, in quanto situazioni che potrebbero condizionare il recupero della linea storica. Inoltre, ai fini della verifica dell'ipotesi di recupero del tracciato storico, si chiede anche un approfondimento dal punto di vista visuale dei paesaggi percepiti dalla linea esistente, all'interno dei quali si porrà anche la nuova linea. Si chiedono anche specifiche rappresentazioni *ante operam* e *post operam* con fotosimulazioni da e verso il tracciato storico considerando i punti di maggiore visibilità e interesse per presenze storiche e qualità ambientali e paesaggistiche.

6. Considerato che l'ambito interessato dall'intervento è completamente sottoposto a tutela paesaggistica, per la presenza di più dispositivi di tutela, si chiede di integrare la Relazione paesaggistica con elaborati cartografici (piante, prospetti e sezioni, viste e fotosimulazioni) che permettano di rappresentare ad una adeguata scala tutti gli interventi in progetto e i relativi impatti, compresi quelli determinati dalle attività di cantiere che prevedono spesso anche realizzazione di viabilità provvisoria, piazzole ecc. In particolare dovranno essere rappresentati tutti gli aspetti paesaggisticamente rilevanti degli interventi previsti (dimensioni, tipologie e soluzioni costruttive, tecniche realizzative, materiali, ecc.) e analizzati gli impatti dell'opera e l'inserimento paesaggistico comprensivo delle opere e misure di mitigazione previste. Particolare attenzione dovrà essere data alle opere d'arte maggiori (viadotti, attraversamenti ferroviari, interventi alle stazioni ferroviarie, demolizioni più significative, tratti in rilevato, imbocchi delle gallerie), per le quali dovrà essere prodotta una adeguata rappresentazione della situazione *ante operam* e *post operam*. A tal fine si richiama la necessità di considerare gli specifici contenuti dei decreti di vincolo insistenti nell'area e gli ulteriori dispositivi di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. I fotoinserti dovranno considerare tutti i punti di vista significativi, compresi quelli che potrebbero aversi dai numerosi itinerari paesaggistici attraverso cui è fruito il paesaggio in questione, i nuclei abitati, il tracciato della ferrovia storica, la vecchia SS76, i beni culturali, le aree di interesse archeologico ecc. (evitare fotoinserti non realistici in cui le nuove opere sono rappresentate in maniera non definita all'interno dell'apparato vegetazionale esistente, piuttosto rappresentare le eventuali misure di mitigazione previste a seguito degli eventuali tagli). Si richiama che la definizione della Relazione paesaggistica, affinché possa considerarsi adeguata alle valutazioni di competenza, sono quelle definite dal DPCM del 12 dicembre 2005.
7. Approfondimento della Relazione Paesaggistica con uno studio specifico delle interferenze dell'opera, comprese tutte le attività di cantiere, sugli ambiti boscati e sugli ambiti fluviali. Dovranno essere approfonditi e specificati tutti gli interventi di taglio di vegetazione, sia che interessino aree boscate sia aree ripariali, e verificati gli impatti rispetto al sistema della Rete Ecologica Marchigiana e rispetto alle relazioni paesaggistiche presenti. Dovranno altresì essere individuati con apposita cartografia gli interventi di ripristino ambientale previsti, comprensivi anche dei nuovi impianti arborei e arbustivi. Si chiede anche di verificare la fattibilità, considerate le necessità di sicurezza dell'infrastruttura, della soluzione di prevedere filari di alberi in aree limitrofe alla linea ferroviaria, come sembrerebbe dagli elaborati di progetto, ed eventualmente fornire una documentazione aggiornata delle soluzioni individuate. Gli interventi dovranno essere corredati da report fotografico dello stato attuale e da fotosimulazioni *post operam* anche per differenti fasi di sviluppo vegetale.
8. Integrazione della relazione descrittiva dei manufatti da demolire: per tutti i manufatti di cui è prevista la demolizione si chiede di esplicitare la proprietà e la data di realizzazione, al fine di individuare quelli che presentano i requisiti di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 e che pertanto sono tutelati *ope legis*, e quelli che non lo sono.  
Per tutti i manufatti tutelati *ope legis*, si chiede una descrizione tecnica più esaustiva e una idonea rappresentazione fotografica, e si ribadisce che solo a seguito di procedimento di verifica dell'interesse culturale, e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo, si potrà procedere alla demolizione. Nei casi in cui la verifica abbia avuto esito positivo, si ribadisce che la demolizione di beni culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004, deve essere autorizzata dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, insediata presso il Segretariato regionale competente per territorio.  
Con riguardo alla chiesa di Santa Maria di Loreto a Serra San Quirico (AN), sottoposta a tutela *ope legis* e situata nelle immediate vicinanze del tracciato dell'opera, si chiede che la documentazione di progetto venga integrata con fotosimulazioni che consentano un confronto tra stato *ante operam* e *post operam*.

6/7



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
Email: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it

27/04/2022

9. Prevedere che il piano di monitoraggio consideri le dinamiche di trasformazione del contesto interessato determinate dall'intervento in questione anche secondo criteri di tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, comprensive delle misure di ripristino ambientale e di mitigazione/integrazione paesaggistica, considerando anche la loro cura e sviluppo nel tempo.
10. Si evidenzia la necessità di una revisione generale degli elaborati cartografici che in alcuni casi contengono delle imprecisioni, in particolare si segnala che le cartografie denominate 'Carta della struttura del paesaggio' (IR0F02R22N5IM0002001B) e 'Carta della visualità' (IR0F02R22N5IM0002002B) sono mancanti della rappresentazione dell'ambito ricompreso tra il viadotto NV03 e il viadotto NV02, nell'area di congiunzione tra i due stralci in cui è stata suddivisa la carta. Per una migliore lettura di tali documenti, si suggerisce di utilizzare un unico elaborato, o, laddove siano necessari più stralci, di mantenere il medesimo orientamento e considerare un'area di sovrapposizione adeguata tra gli stessi.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica

Si richiama la necessità di subordinare il parere definitivo della Soprintendenza competente agli esiti delle indagini richieste, sulla base delle quali il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà eventualmente essere modificato e ottimizzato, riguardo alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri).


Si specifica infatti che, dal momento che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi a permettere a questa Amministrazione di rendere il parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Tuttavia, considerata la complessità dell'opera in progetto, questa Amministrazione si riserva la facoltà di semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, posticipando ad un momento successivo all'emissione del parere di competenza l'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione in aree che non siano direttamente interferite dalle opere, purché le indagini svolte abbiano permesso di accertare l'assenza o la presenza di depositi archeologici nonché la tipologia, l'estensione e le quote di giacitura (minime e massime) di quelli individuati.

Resta fermo che, come previsto dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, "le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4" del medesimo art. 44.

Infine, viste le criticità rappresentate in relazione alle componenti tutela del paesaggio e beni culturali, si evidenzia che lo studio archeologico e i documenti di verifica preventiva dell'interesse archeologico potranno richiedere un aggiornamento rispetto alle eventuali ottimizzazioni e modifiche progettuali eventualmente apportate al progetto nell'ambito della presente procedura di VIA.

**In considerazione di quanto rappresentato, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR rimane in attesa di ricevere le integrazioni richieste al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza. Si chiede che le integrazioni e gli approfondimenti sopra richiesti siano corredati da una relazione che indichi come la Società abbia provveduto a riscontrare le richieste di cui sopra.**

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP  
U.O.T.T. n. 6 - Arch. Maria Teresa Idone 

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Arch. Federica GALLONI) 



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
Email: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it